

Arpa, coro di no contro i tagli. Linea Scanno-Sulmona-Roma. Interrogazione del consigliere regionale Milano a Chiodi

TRASPORTI «La decisione va cambiata»

SULMONA. Si allarga la protesta contro i tagli sulle corse Arpa verso la Capitale. Il consigliere regionale Gino Milano (Idv) ha presentato un'interrogazione urgente al presidente della Regione Gianni Chiodi per conoscere «quali iniziative ha assunto, o intende assumere nell'immediato, per bloccare le recenti decisioni di Arpa e aprire un tavolo di confronto guidato dalla Regione con la partecipazione degli enti e delle istituzioni territoriali del Centro Abruzzo (Valle Peligna-Alto Sangro) per trovare la giusta soluzione al problema che riguarda una delle zone ad economia fragile». Dopo aver ricordato che proprio nella giornata di ieri l'Arpa ha deciso di attuare un piano che prevede tagli a corse sulla Scanno-Sulmona-Roma a partire dal 1 febbraio il consigliere Milano ha commentato che la decisione «é destinata a creare disagi a tanti lavoratori e pendolari, ma anche a privare un territorio così vasto di servizi pubblici essenziali seguendo una strategia in contrasto anche con alcune decisioni del consiglio regionale della primavera scorsa che prevedevano addirittura il potenziamento, non l'indebolimento dei collegamenti tra il Centro Abruzzo con la Capitale». Sull'argomento è intervenuto anche il sindaco di Pratola Peligna Antonio De Crescentiis che ha chiesto, insieme agli amministratori comunali di Scanno, un incontro urgente con Arpa e presidente della Regione «per esaminare in tempi brevi il piano di ridimensionamento che la società di trasporto si appresta a varare. decisione che non trova d'accordo questa amministrazione» prosegue il primo cittadino «che ha fatto proprie le ragioni espresse da tanti cittadini e dai comitati pendolari».

Piena adesione del movimento "Patto per Sulmona" all'iniziativa intrapresa dal sindaco di Sulmona e dai sindaci del Comune del circondario contro i tagli delle corse Arpa verso Roma.

«Ancora una volta» sostiene Massimo Lo Stracco, coordinatore del movimento «la città viene mortificata da una politica che divide i territori e le popolazioni. Mentre altrove gli stessi servizi vengono potenziati, da queste parti vengono inspiegabilmente ridotti».